

Oltre 8.000 visitatori nei primi giorni di apertura

# Ceramica e «cotto» in mostra a Sesto Fiorentino

Sono presenti anche i prodotti dei Comuni di Calenzano, Montelupo, Signa, Vinci, Impruneta e Bagno a Ripoli. Partecipano circa 100 aziende - Il nuovo carattere di fiera campionaria altamente qualificata - Uno strumento per lo sviluppo dell'artigianato - Successo dell'iniziativa



ALLA Fiera del Commercio e della Ceramica di Sesto Fiorentino sono presenti 26 aziende di ceramica di Sesto, 22 ditte che producono ceramica e «cotto» nei sei comuni del comprensorio e 53 ditte commerciali. Visto il successo ottenuto sin dalla sua prima edizione e tenendo presente il valore dei prodotti esposti tutto fa ritenere che la settima edizione della «Fiera» supererà di gran lunga i 15 mila visitatori dello scorso anno.

La mostra è stata inaugurata ufficialmente dal sindaco di Sesto Fiorentino, compagno Elio Marini e la cerimonia inaugurale si è conclusa con un rinfresco offerto dal Comitato organizzatore di cui fanno parte l'Amministrazione comunale, l'Artigianato Fiorentino, la Confederazione Nazionale

degli Artigiani, la Confesercenti e l'Unione Generale Commercianti.

Alla «Fiera», come abbiamo accennato, sono presenti aziende che producono ceramica e «cotto» nei comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Impruneta, Montelupo, Signa e Vinci. Si tratta di aziende, al pari di quelle di Sesto Fiorentino, che presentano le produzioni più caratteristiche della loro zona.

Questa dimensione provinciale che ha assunto la «Fiera» di Sesto Fiorentino è tanto più notevole se si pensa che soltanto sei anni fa l'iniziativa fu intrapresa da uno sparuto gruppo di commercianti e di artigiani locali. Iniziativa che trovò subito il più largo appoggio e sostegno dell'Amministrazione democratica la quale mise a

disposizione i locali necessari.

Nell'attuale edizione lo sforzo economico è stato notevole: si è badato molto a qualificare l'iniziativa, partendo dal catalogo specificamente elaborato e largamente diffuso fra gli operatori commerciali in Italia e all'estero; si è studiato anche attentamente la collocazione degli espositori secondo un piano organico. Il tutto per consentire il superamento di certi caratteri da «fiera paesana».

Una «Fiera» che risulterà interessante per un arricchimento delle esperienze produttive e di vendita. L'iniziativa ha già ricevuto l'adesione ed il patrocinio, oltre che degli Enti locali presenti con ditte che operano nel proprio territorio, dal Comune di Firenze, dall'Amministrazione provinciale, dal

Comitato organizzatore e dal settore pubblico. La politica che l'Amministrazione si dà, sono sempre frutto non di ricerche a tavolino, bensì di scelte compiute con il contributo critico e stimolante dei cittadini e degli operatori economici del nostro comune.

In conclusione questa Fiera, nonché essere un punto di arrivo, deve essere considerato un punto di partenza da cui attingere nuova forza per gli ulteriori impegni che ci attendono. Crediamo che l'esperienza di collaborazione che ha prodotto dei risultati di grande valore, che ha consentito di avviare ad una edizione della Fiera sestese del livello qualitativo di quella in corso, sia di buon auspicio per le future, e più fruttuose scadenze che abbiamo sommarariamente rievocato.

Per la riuscita della «Fiera del commercio e della ceramica»

## IL CONTRIBUTO DEL COMUNE

Occorre ridimensionare l'intermediazione parassitaria per il contenimento dei prezzi - Indispensabile lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura - Il ruolo delle Partecipazioni Statali - Alle Regioni e agli Enti locali il compito della programmazione



LA FIERA del Commercio e della Ceramica di Sesto Fiorentino, giunta alla sesta edizione, il crescente successo di pubblico di questa manifestazione (già nei primi giorni di apertura conta la presenza di oltre 8000 visitatori e numerosi operatori economici) ci ha indotti ad «aprire» la Fiera alla partecipazione ed al contributo di qualità e di tradizioni di produzioni ceramiche e del «cotto» di altre zone della nostra provincia. In questo senso è da sottolineare la presenza dei comuni di Calenzano, Signa, Vinci, Montelupo, Impruneta e Bagno a Ripoli, che hanno stimolato e coordinato la partecipazione dei produttori di maggior rilievo dei rispettivi territori.

Riteniamo che vari aspetti nuovi emergano in questa edizione della Fiera. Intendiamo sottolineare quelli che ci sembrano i più importanti: prima di tutto il fatto che il Comitato organizzatore nel suo compito è profondamente convinto che nella difficile situazione economica che il paese attraversa e che colpisce duramente i ceti popolari ed i lavoratori, ma anche le categorie dell'artigianato e del commercio al dettaglio, occorre salvaguardare e rilanciare lo sviluppo e la produttività della piccola impresa, che è cardine fondamentale per l'economia e della ripresa economica. L'altro aspetto è la dimensione provinciale che ha assunto la Fiera sestese, che vede quest'anno la partecipazione di circa 100 aziende operanti nel settore artigianale della ceramica e del «cotto» a livello locale e comprensorio.

Crediamo che senz'altro da questo «confronto» di scuole, stili, tradizioni, anche molto diverse, non può non derivare uno stimolo ed un arricchimento culturale reciproco che riteniamo si tradurrà positivo sia per i produttori sestesi che per quelli degli altri comuni.

E' questa dimensione della Fiera che vogliamo sottolineare come fatto nuovo. Frutto dell'impegno e dello sforzo dell'Amministrazione comunale e delle organizzazioni sindacali di categoria degli artigiani e dei commercianti: Confederazione Nazionale Artigiani, Artigianato Fiorentino, Confesercenti, Unione per il Commercio ed il Turismo. A questo riguardo rimarchevole è il salto di qualità del rapporto fra l'Ente locale e le organizzazioni sindacali degli artigiani e dei commercianti.

La collaborazione durante l'allestimento della Fiera, la sua lunga e meticolosa preparazione curata fin nei minimi dettagli, la preparazione di un catalogo di produttori della ceramica e del «cotto», specificamente studiato e la sua larga diffusione agli operatori del commercio e dell'artigianato, ha fatto crescere la fiducia

ed ha stimolato l'impegno del Comitato organizzatore e del settore pubblico. La politica che l'Amministrazione si dà, sono sempre frutto non di ricerche a tavolino, bensì di scelte compiute con il contributo critico e stimolante dei cittadini e degli operatori economici del nostro comune.

In conclusione questa Fiera, nonché essere un punto di arrivo, deve essere considerato un punto di partenza da cui attingere nuova forza per gli ulteriori impegni che ci attendono. Crediamo che l'esperienza di collaborazione che ha prodotto dei risultati di grande valore, che ha consentito di avviare ad una edizione della Fiera sestese del livello qualitativo di quella in corso, sia di buon auspicio per le future, e più fruttuose scadenze che abbiamo sommarariamente rievocato.

Di particolare pregio e di grande interesse culturale, si presenta all'interno della Fiera, la mostra allestita dal consiglio dell'Istituto statale d'arte, che «pezza» di ceramica di estremo valore ed interesse distinti in due settori: quello storico e quello moderno-didattico.

Crediamo doveroso in questa occasione quindi, sottolineare la non episodicità dell'intervento del Comune di Sesto, in fatto di iniziative di questa natura che riguarda i problemi del commercio e dell'artigianato. Mai in questi ultimi anni è venuto meno l'impegno della Amministrazione comunale nei confronti delle categorie produttive. Sempre più esso si sta precisando e ricompiendo di contenuti: ad insediamenti produttivi, la realizzazione all'interno del villaggio artigianale di un centro di esposizione permanente della ceramica e di altri prodotti, la preparazione del piano dei pubblici esercizi, la nuova disciplina del commercio ambulante, la revisione del piano del Commercio, sono di questi ultimi anni e sono di grande interesse per il nostro comune che si è andato sempre più spendendo in questi ultimi anni e possibilmente si appropinquano ed attendono del nuovo.

Tutto questo ricerchiamo non in nome di un miope municipalismo, ma perché profondamente convinti della vitalità e del valore assoluto degli operatori del nostro Comune. Condizione indispensabile perché tali scadenze si realizzino, è la partecipazione alla elaborazione ed allo studio, delle organizzazioni sindacali di categoria del commercio e dell'artigianato, per l'insostituibile patrimonio di



Nelle foto alcuni momenti della mostra e del lavoro degli artigiani

SESTO FIORENTINO 4-14 SETTEMBRE 1976

# Istituto Statale d'Arte

## 6.a FIERA del COMMERCIO e della CERAMICA

# COMAS

COOPERATIVA OPERAIA  
MAIOLICHE ARTISTICHE  
SESTESI

Stabilimento e Amministr.  
Piazza Ghiberti n. 30-31  
Telefono 44.88.313

SESTO FIORENTINO

# Alfa Romeo

CONCESSIONARIA **F.LLI PRESENTI**  
FIRENZE - Via Giotto, 28 - Tel. 660.152

OFFICINA AUTORIZZATA **F.LLI BIANCALANI**  
Viale Pratese, 64 - Tel. 442.709  
SALONE ESPOSIZIONE: Via dell'Olmo, 173-175  
SESTO FIORENTINO

«PROVA RISPARMIO» al Mugello  
**ALFASUD** 5 marce  
24 Km con un litro

● GARANTISCE I SUOI MOTORI PER 100.000 KM. O PER 2 ANNI ●

## OLD EUROPE CERAMICA

### NELLA TRADIZIONE FIORENTINA

#### UNA PRODUZIONE DI ALTA CLASSE

A Bagno a Ripoli nella frazione di Antella, da circa un ventennio la «OLD EUROPE» produce con raffinata maestria artigianale, oggetti in ceramica che sono una autentica continuazione dell'arte fiorentina del passato.

La «OLD EUROPE» sotto la sua guida ha saputo, anno per anno, conquistare una vasta e selezionata clientela estera che apprezza quanto la piccola azienda artigiana di Bagno a Ripoli produce.

Bassi per lampade, soprammobili di vario genere, stufe di stile, tavoli ed oggetti da giardino rappresentano la maggiore produzione della «Old Europe».

Parigi, Francoforte, Hannover ed, importanti artigiani, convinti da un giovane dinamico, Carlo Reggioni che oltre ad essere uno dei proprietari e anche un autentico artista proveniente da una delle migliori scuole di Ceramica di Firenze.

Nella foto una bella base per lampada con decorazioni riprese da vari stili di su motivi decorativi degli stili coloniali Ispano-portoghese del Sud America, danno un'idea della classe di lavorazioni dell'azienda. E' su queste ricerche di stile che la «OLD EUROPE» si muove per creare oggetti che incontrano il gusto della clientela esigente.

## SARCHI LORIANO

LANCIA AUTOBANCHI

VENDITA ● ASSISTENZA

SESTO FIORENTINO  
Via Cadorna, 29 - Tel. 44.11.00

## «La Perla»

### FABBRICA PORCELLANE

#### DECORAZIONE ARTISTICA

#### SESTO FIORENTINO

VIA XI FEBBRAIO, 8 - Tel. 44.8.96-74

Il Comitato organizzatore della Fiera informa che lunedì 13 e martedì 14 la fiera sarà aperta agli operatori economici (grossisti, buyer, ecc.) dalle ore 9 alle 17.